

## **L'Ass. Micaela ONLUS, attraverso i suoi progetti in Italia, ha accompagnato più di 600 donne nel 2021**

- **La congregazione delle Adoratrici ha aperto la sua prima casa in questo paese europeo nel 1899 ed oggi è presente nel nord, nel centro e nel sud Italia, dove lavora prevalentemente con le donne vittime di tratta e le donne sottoposte a procedimenti penali**

È passato più di un secolo da quando la congregazione religiosa delle Suore Adoratrici si è stabilita in Italia. Si è partiti con Roma, nell'anno 1899 ed oggi è presente anche nel nord del Paese, a Bergamo e nel sud ad Adelfia in provincia di Bari. La Congregazione opera su questi territori attraverso il "braccio operativo" denominato "Associazione Micaela Onlus" ed in particolar modo si occupa di accompagnare le donne vittime di tratta e donne sottoposte a procedimenti penali attraverso lo sviluppo di progetti di unità di strada, accoglienze territoriali, counseling e segretariato sociale, accoglienza residenziale.

Durante l'ultimo anno 2021, l'associazione ha lavorato con 648 donne presenti nelle 3 aree geografiche dove le adoratrici sviluppano i propri progetti: in Bergamo, partner del progetto di carattere regionale "mettiamo le ali" attraverso il lavoro delle comunità residenziali "Martinella" e "Kairos", le azioni di segretariato sociale, aiuto all'emersione in contatto con la Commissione Territoriale per la richiesta di asilo, l'inserimento lavorativo, le prese in carico territoriali; in Roma, con il progetto "Giara" teso a dare sostegno alle donne sottoposte a procedimenti penali, anche attraverso l'accoglienza residenziale; in Adelfia, provincia di Bari, all'interno del progetto Regionale "La Puglia non tratta" attraverso le azioni di unità mobile di strada ("Azalea"), segretariato sociale ("Social desk"), accoglienze residenziali, prese in carico territoriali, azioni di referral in sinergia con la Commissione Territoriale, inserimento lavorativo.

Tutti i progetti offrono differenti risposte educative – pedagogiche a seconda dei bisogni delle donne prese in carico: supporto educativo e psicologico, azioni tese all'orientamento ed accompagnamento al lavoro, messa a disposizione di spazi alternativi alla detenzione in carcere orientati all'apprendimento umano.

"In tutte le realtà ed in ogni azione messa in campo viene attuata la pedagogia dell'amore e del rispetto insegnato da Santa Maria Micaela, attraverso criteri evangelici e di rispetto dei diritti umani", spiega suor Raquel del Amo della comunità di Adelfia.

Si tratta di un lavoro che viene svolto in collaborazione con le diverse istituzioni pubbliche italiane: ministeri, servizi sociali, magistratura, scuole, con le diverse realtà del privato sociale che lavorano nello stesso ambito e con le diverse realtà ecclesiali, come la Caritas.

Per quanto riguarda le sfide del futuro "il fenomeno della tratta è in costante cambiamento e questo richiede nuove forme d'intervento per poter dare una risposta adeguata. Per questo è necessario formare e accompagnare il personale affinché possa assumere la missione che la congregazione nel corso degli anni sta portando avanti.